

«Due le manifestazioni ufficiali la terza, asiatica, non lo è ancora»

CGIL FIOM

«Le manifestazioni di interesse per Acc sono un passaggio veramente importante e speriamo decisive per il percorso di salvataggio - commentano Mauro De Carli (foto), segretario provinciale Cgil, e Stefano De Bona, segretario provinciali Fiom primi, terzi, a comunicare l'esito del tavolo ministeriale -. La grande mobilitazione del 13 novembre in piazza a Mel, con la forte partecipazione di tanti lavoratori e tante istituzioni per chiedere sostegno e soluzioni alle due crisi industriali che stanno colpendo il comune di Borgo Valbelluna, ha avuto una serie di significative risposte. Un eccellente accordo per trattare la vendita di Ideal Standard e ora due "manifestazioni d'interesse" ufficiali anche per Acc».

La terza, di cui si parla, spiega De Carli, non sarebbe ufficiale e legata al gruppo orientale.

«Per Acc questo elemento non fa che confermare le posizioni che come Fiom e Cgil abbiamo

assunto sin da subito - proseguono i sindacalisti -; ci sono gli spazi per generare intorno allo stabilimento di Mel diverse opzioni di salvataggio e queste si possono tranquillamente inserire nella pianificazione futura di vari soggetti industriali, sia di questo territorio che stranieri. Possono essere quindi progetti industriali seri e concreti, dentro piani industriali di filiera^ corta o addirittura di sviluppo e di sinergia per ulteriori lavorazioni. Il problema è stato che non tutti hanno creduto sin dall'inizio che una soluzione fosse possibile, lasciando trascorrere il tempo, senza sostenere economicamente Acc, e senza un sostegno attivo nelle ricerche di interlocutori per la costruzione di un piano di

rilancio e quindi poi di vendita nel mercato. Risulta ora chiaro a tutti che la combinazione tra l'azione del commissario, a cui va dato il tempo necessario per costruire gli affidamenti del caso con i possibili partners e quella delle istituzioni (il Mise e la Regione Veneto) con strumenti anche di sostegno finanziario, deve tornare ad essere univoca e determinata nel proseguire verso il salvataggio e per un piano industriale che unisca prospettive di rilancio industriale e di mantenimento dell'occupazione. Chiediamo con forza che si possano riprendere le produzioni, per garantire e mantenere i clienti; e allo stesso tempo che si intensifichino i rapporti istituzionali con i vari soggetti industriali del settore elettrodomestico, sia quelli che hanno già manifestato interesse, sia altri, a cui gioverebbe per il futuro avere in Italia (forse anche per tutta l'Europa) un produttore come Acc nel campo del compressore per frigo o per la ristorazione collettiva. Chiediamo che si recuperi il tempo perso».



NON TUTTI HANNO CREDUTO IN NEL RILANCIO FACENDO MANCARE LE RISORSE